



il flâneur criminale incontro con Giuseppe Montesano

in dialogo con Fabio Amato Coordina Raffaele Giglio

Come avviene che dei testi letterari, ponendo al loro centro una città (Napoli, Bari, Trieste o qualsiasi altra), diventino un «modo di essere al mondo» – come direbbe Calvino – e un momento interpretativo della *forma* storica di quella stessa città?

Nel secondo ciclo di incontri di *Scrivere la città* abbiamo scelto di accostare ad ogni romanzo una voce o un'esperienza che vive nella realtà quotidiana gli stessi problemi che sono fatti oggetto di finzione: proprio per mostrare come, attraverso la scrittura letteraria – e quasi indipendentemente dal realismo del contenuto – si possano ‘mettere in scena’ i problemi endemici di ogni metropoli postmoderna. Sarà, in questo modo, possibile anche cogliere la via italiana alla globalizzazione: coglierla, però, non sociologicamente bensì letterariamente – via Benjamin, surrealismo, situazionismo e *Le città invisibili*.

L'ipotesi di partenza è quella di scommettere sul carattere di *sintomo* di alcuni testi narrativi, affidandoli a lettori ‘non istituzionali’, ossia *non* critici letterari (geografi urbani, antropologi, architetti, registi...), per vedere che tipo di interpretazione può venire fuori dal confronto diretto con le opere e con i loro autori.

26 ottobre 2012, ore 16
Aula 410 Facoltà di Lettere e Filosofia
via Porta di Massa 1, Napoli